

Corso di laurea in Scienze dell'Educazione Educatore Professionale Sociale

UNITA' DIDATTICA/FORMATIVA

PEDAGOGIA GENERALE

Paola Damiani

paola.damiani@ius.to

CHE COSA SAREMO E CHE COSA FAREMO? EDUCATORI...?



Partiamo da noi

ESSERE EDUCATORE...
I NOSTRI SOGNI, BISOGNI, PENSIERI

ESSERE EDUCATORI: In quale scenario?

LE SFIDE DELL'ATTUALITÀ

INCERTEZZA; CRISI; EMERGENZE; RAPIDI CAMBIAMENTI

POVERTÀ EDUCATIVE IN AUMENTO IN TUTTI I PAESI

DI QUALI RISORSE (VECCHIE E NUOVE) DISPONIAMO?

Essere educatore oggi



La professione educativa richiede molto spesso la fondamentale e non scontata capacità di tenere in equilibrio aspetti diversi e apparentemente contrastanti:

- dall'impostazione di un percorso progettuale ben definito,
- alla valorizzazione delle risorse presenti,
- alla capacità di trarre proprio da queste risorse spunti utili per l'impostazione del proprio lavoro.

Gli Acrobati...

In questo senso l'educatore deve spesso muoversi come un “acrobata”, capace di trasformare il proprio agire e coinvolgere in questa trasformazione l'intero ambiente di lavoro.



Quest'acrobazia si può apprendere, educandoci e non soltanto pretendendo di educare gli altri, riconoscendosi tutti allo stesso tempo consulenti e apprendisti, e imparando così a costruire insieme un vero e proprio percorso di sviluppo personale e professionale, che sappia dare luce a ognuno nella sua peculiarità.

(Andrea Canevaro)

E NEL FUTURO PROSSIMO? OBIETTIVI PER IL 2030

Yahoo Search | Posta in arrivo | Laurea in Scien... | Servizi Inform... | MAIN STAGE | The Global Mo... + - ×

worldtop20.org/global-movement?gclid=Cj0KCQjwoJX8BRCZARlsAEWBFMJG0GJDL7iKpcJ-ZqZdLSW2V... App Lo scopo del prese... Mediterraneo Emot... INSEGNANTI DI PR...

and local NGOs to improve the lives of the people in their country by the year 2030.

HOME ▾ VOICES AROUND THE WORLD ▾ WORLD BEST EDUCATION SYSTEMS ▾ EDUCATION IS HOPE ▾ BLOGS ▾

Here's How:

- Eliminate Poverty

Scrivi qui per eseguire la ricerca

10:56
13/10/2020

PEDAGOGIA E AMBIENTE



LA RISCOPERTA DELLA PEDAGOGIA PER L'ECONOMIA...

- <https://www.youtube.com/watch?v=vjo9OK8CPdY>



LA DISEGUAGLIANZA SOCIALE ED ECONOMICA

- L'AUMENTO DELLA DISEGUAGLIANZA DISTRUGGE IL MERCATO
- BLOCCA IL MECCANISMO ECONOMICO GLOBALE

THE ECONOMY OF FRANCESCO

«sarà uno dei grandi eventi che rivoluzionerà anche modo di pensare della pedagogia connessa al tema dell'umano e dell'economia.

PEDAGOGIA COLLABORATIVA PER ECONOMIA COLLABORATIVA, DELLA CONDIVISIONE (FARE MEGLIO CON MENO), RISTABILIRE EQUITÀ E IL DIRITTO E LA QUALITÀ DEL LAVORO

Abbiamo bisogno di un'intelligenza, di un nuovo pensiero, di una pedagogia, delle persone

Formazione integrata per ambiente sostenibile
umanizzazione del mercato e delle società è indispensabile

educare significa favorire processi partecipativi attraverso governance
OCCORRE CONTINUARE A FORNIRE STRATEGIE DI PENSIERO, STUDI DI SCENARIO, PER SITUARE PROPOSTE FORMATIVE»

LA PEDAGOGIA DEVE ESSERE DI LIBERAZIONE E SVILUPPO

- **non più disancorata a meccanismi che non sono più funzionali allo sviluppo umano, non allo sviluppo delle macchine e dei robot...**
- **Occorre fare ed essere una pedagogia che ci permetta di interpretare gli esseri umani come agenti capaci di essere e fare per realizzare le proprie vocazioni e il benessere di ciascuno**

CHE COSA OCCORRE FARE?

PUNTARE SULL'EDUCAZIONE:

60.000 bambini non ricevono educazione e istruzione a Bombay

Education 2030: Framework for Action

Education is a basic human right and an enabling right

Education is a public good

Inclusion and equity: dichiarazione cruciale in termini di educazione internazionale perché pone lo sguardo su bambini emarginati ed esclusi

MA DA QUANTO TEMPO SI PARLA DI EDUCAZIONE?

- DOBBIAMO PENSARE ALLORA CHE «QUALCOSA NON HA FUNZIONATO»?
- PERCHE' NON ABBIAMO RAGGIUNTO QUESTI OBIETTIVI?
- PERCHE' SIAMO ANCORA IN CRISI E SOFFERENTI E COSI' BISOGNOSI DI EDUCAZIONE?

UNA PEDAGOGIA PER L'UMANO

- COME EDUCARE L'UMANO?
- COME SALVARCI DALLA BRUTALITA' E DALL'INDIFFERENZA RISPETTO AI DIRITTI DI TUTTE LE PERSONE E DELL'AMBIENTE?
- COME EDUCARCI AL BUONO E AL BELLO?

LABORATORIO 1

- QUALI TEMI E PROBLEMI CI PAIONO ESSENZIALI PER UNA PEDAGOGIA ATTUALIZZATA?



- QUALI CONOSCENZE ABBIAMO GIA' A DISPOSIZIONE?

INIZIAMO IL VIAGGIO...



EDUCAZIONE NUOVA E PEDAGOGIA DELL' ATTIVISMO

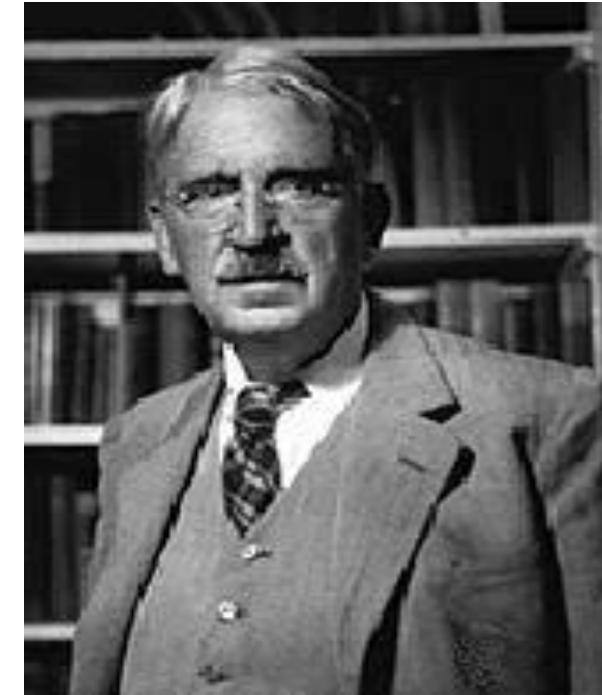
- LA RIVOLUZIONE COPERNICANA DELL'EDUCAZIONE
- DALLA CENTRALITA' DEL PROGRAMMA, DEL MAESTRO, DELLA DISCIPLINA
- ALLA CENTRALITA' DEL FANCIULLO

Dagli anni 20: 4 NUCLEI PRINCIPALI

- 1) **RILEVANZA DELLA PSICOLOGIA DEL FANCIULLO:** promozione della crescita fisica, psichica, intellettuale, affettiva e sessuale in relazione alle scoperte della psicologia dell'età evolutiva
- 2) **RICHIAMO AGLI INTERESSI/BISOGNI**
- 3) **STRETTO RAPPORTO TRA SCUOLA E VITA:** superamento barriere tra artificiosità di scuola e la realtà
- 4) **ESERCIZIO DELL'INTELLIGENZA NON SOLO COME RIFLESSIONE TEORICO-ASTRATTA, MA ANCHE COME INTELLIGENZA OPERATIVA E PRATICA, ANCHE MANUALE**

IL FUNZIONALISMO DI JOHN DEWEY

- Preside della Facoltà di Filosofia, Psicologia e Pedagogia dell'Università di Chicago
- Diede vita ad una scuola elementare sperimentale che funzionò per pochi anni ma aprì piste di studio e ricerca innovative



STRETTO RAPPORTO TRA TEORIA E PRATICA

- La sistematizzazione teorica ha senso solo se ha riscontro nei risultati pratici
- Tale visione «funzionalista» viene spiegata dalla situazione contestuale della società americana tra fine Ottocento e inizio Novecento:
 - Forte immigrazione;
 - Impetuosi processi di modernizzazione (industrializzazione)
 - Necessità crescenti di rispondere a nuovi bisogni dell'individuo e della comunità
- La società americana era alla ricerca di una nuova identità: l'educazione coincide con i processi di socializzazione

STRETTO RAPPORTO TRA EDUCAZIONE E SOCIETÀ

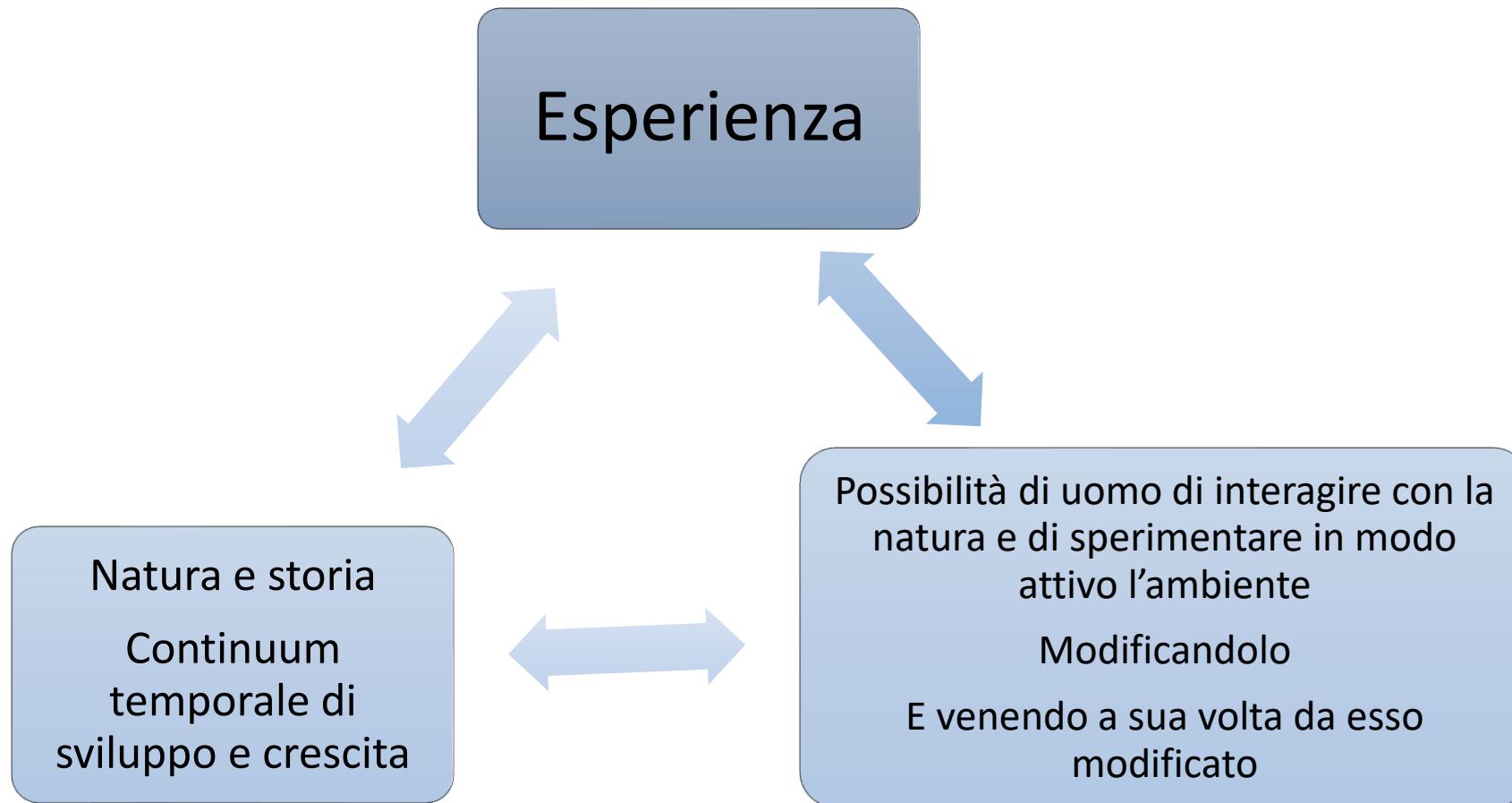
- La vera educazione avviene mediante lo stimolo esercitato sulle facoltà del ragazzo da parte delle esigenze della situazione sociale nella quale esso si trova (*My creed*, 1897; Il mio credo pedagogico, 1957)
- Prospettiva funzionalistica, flessibile e non rigidamente prestabilita attorno a valori prestabiliti come in Durkheim
- Concezione dinamica del rapporto tra individuo e società, in relazione al concetto di esperienza

2 TEMI/CONCETTI CHIAVE:

- CONCETTO DI ESPERIENZA
- PENSIERO RIFLESSIVO

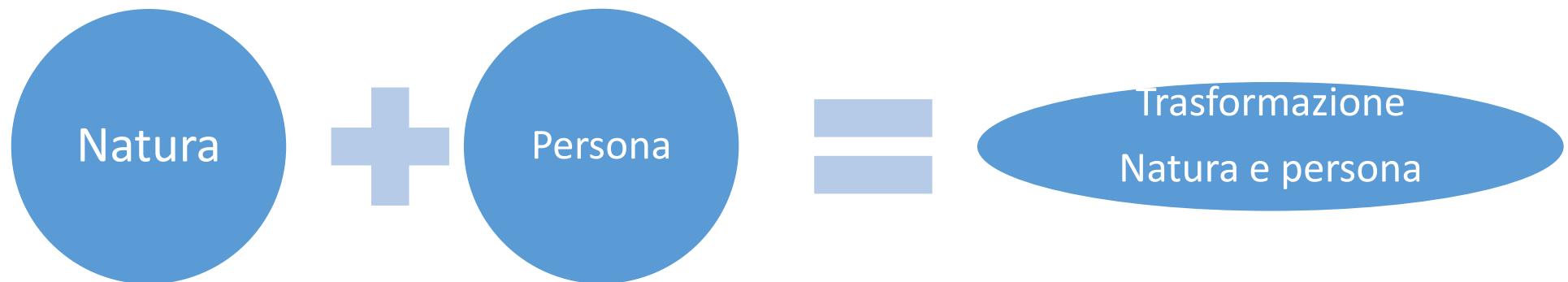
Che cosa è l' Esperienza nella concezione deweyana?

- sia la realtà considerata nel suo dinamismo
- sia la sperimentazione di questa realtà



Una visione «naturalistica, relazionale, generativa»

L'esperienza come interazione tra persona e Natura
cambia sia la persona sia la Natura/storia



NATURALISMO COME CONTINUA EMERGENZA DI FORME NUOVE

- Esperienza come unione di azione e cognizione (fare e pensare)
- L' attività intelligente dell'uomo non risulta qualcosa di esterno alla natura: è la natura stessa che realizza le proprie potenzialità in vista di un esito più complesso. Conoscere e fare sono strettamente interconnessi

- Le idee assumono le caratteristiche di «piani d'azione» per progettare il futuro, definire metodi di intervento, ipotizzare soluzioni
- La società, a differenza di quanto pensava Durkheim, non trascende l'uomo, ma è costituita dall'insieme delle esperienze che si svolgono in un determinato luogo e in una determinata situazione



EDUCAZIONE

- Assume una doppia valenza:
- Da una parte è adattamento alle forme di vita e agli ideali della società in cui si svolge
- Dall'altro è anche sviluppo costruttivo della personalità dell'educando che opera per trasformare e migliorare la realtà
- Il fine dell'educazione è non soltanto assicurare la stabilità sociale (**FINE SOCIALE**), ma anche **PROMUOVERE TUTTE LE CAPACITA' DEGLI INDIVIDUI (FINE INDIVIDUALE)**

2) PENSARE E APPRENDERE: 5 FASI DEL PENSIERO RIFLESSIVO

- L'esperienza ci pone continuamente a contatto con situazioni nuove e con problemi da risolvere
- L'apprendimento è quindi una conoscenza per problemi, la capacità di organizzare i dati, pianificare le ipotesi e verificare le soluzioni
- **Il pensiero rappresenta lo strumento attraverso il quale operiamo la modificaione dell'ambiente**

«Come pensiamo», 1910

- 1) il problema: una situazione di disagio o di difficoltà nella quale ci troviamo
- 2) il processo di intellettualizzazione: occorre trasformare la situazione emozionale in situazione-problema da affrontare
- 3) le ipotesi: sulla base delle conoscenze in nostro possesso formuliamo una ipotesi di soluzione
- 4) argomentazione e approfondimento del caso: studio e analisi di contributi scientifici ed esperienze già effettuate: fase della progettazione
- 5) controllo mediante l'azione: verifica dell'ipotesi formulata (attraverso l'osservazione diretta o mediante un esperimento)

QUALE IDEA DI PENSIERO PER DEWEY?

- Il pensiero non è tanto ciò che passa nell'interiorità della persona, quanto ciò che comporta la modificazione dell'esperienza ed è quindi incessante attività e studio e ricerca
- Nella scuola il problema può essere risolto quando la ricerca porta a conoscenze nuove che aprono la strada a ulteriori aspetti problematici

IN ITALIA: MARIA MONTESSORI



.

UNA FIGURA COMPLESSA:

- I primi impegni tra scienza, femminismo e infanzia “degenerata”
(Una lunga militanza scientifica; La giovane medichessa;
- L’impegno femminista;
- L’impatto con il problema dell’infanzia “degenerata”;
- L’ingresso sulla scena del dibattito pedagogico;
- I primi esperimenti educativi:

TRA MEDICINA E PEDAGOGIA

Due RIFERIMENTI STORICI:

- Itard e Séguin: Le basi del metodo medico-pedagogico
- Gli studi antropologici

Nascita della Pedagogia scientifica e la trasformazione della scuola



LA PEDAGOGIA SCIENTIFICA: IL METODO

- I tre elementi fondamentali della pedagogia scientifica di Maria Montessori sono **l'ambiente, il materiale e l'adulto**.
- **L'ambiente:** Un luogo in cui “stanno bene” sia i bambini che gli adulti che vi lavorano; un luogo di vita dai contorni coerenti, nel quale i piccoli hanno modo di realizzare esperienze significative, trovando ciascuno il proprio ritmo e le occasioni di condivisione, di attività, di gioco, il meno possibile promosse e/o guidate dall’adulto.
- l’ambiente **deve essere curato, attraente, funzionale al fare da sé**; come una casa dove ogni bambino può ripetere a piacere l’attività che lo interessa secondo un tempo personale, un ambiente promotore di crescita (sia per i bambini che per gli adulti).
- **Il materiale:** Nel metodo Montessori, una cura particolare è posta nella scelta delle attività da proporre ai bambini, tutte ben organizzate e poste in zone ben definite. Il materiale offerto **deve tenere conto degli interessi esplorativi dei bambini**.
- L’attenzione costante ad ogni tentativo di fare da sé e alla libera scelta di ogni azione, l’immissione nelle varie attività di possibili mezzi di autocontrollo, che il bambino stesso può gestire (tramite il rumore, il fragile, il bagnato o l’asciutto, lo sporco o il pulito...), fanno sì che **ogni oggetto sia promotore di sviluppo**.
- **L'adulto:** Il suo strumento guida è l’osservazione costante come mezzo di formazione permanente. L’adulto guarda il bambino come una persona attiva e competente; l’adulto **non giudica, non incita, non promuove, non è mai direttivo**. Il metodo Montessori prevede che, anziché anticipare e sollecitare, far fare e giudicare, **semplicemente l'adulto segua il bambino**. Il benessere individuale e gli interventi calmi dell’adulto (che non alza mai la voce, non loda e non biasima) aiuteranno il bambino ad accettare serenamente gli inevitabili confini al suo agire.

Il modello educativo: i presupposti teorici

- fiducia nell'educabilità dell'individuo
- concezione della pedagogia come scienza in grado di fornire gli strumenti per conseguire tale obiettivo
- riconoscimento della specificità dei bisogni del bambino, del fanciullo e dell'adolescente che si manifesta nei tempi, nelle modalità e nei ritmi di apprendimento (quattro piani di sviluppo: 0-6/6-12/12-18/18-24 cui corrispondono quattro piani di educazione)
- esperienza senso-motoria come base dell'apprendimento (conoscenza a partire dai sensi – mano strumento dell'intelligenza)
- Il comportamento è il prodotto dell'interazione tra processi affettivi, cognitivi e motori il soggetto va studiato nella totalità delle sue manifestazioni

Il modello educativo: Le scelte operative

- ambiente di apprendimento
- libera scelta
- autonomia
- continuità verticale e orizzontale

Il modello educativo: I processi attivati

- Disciplina attiva (disciplina interiore)
- Polarizzazione dell'attenzione e attenzione persistente (concentrazione – perseveranza – ripetizione dell'esercizio)
- Motivazione alla competenza (valore evolutivo-adattivo: il bambino è spinto da una tendenza innata ad impegnarsi in attività che hanno come conseguenza l'accrescimento di competenze per affrontare l'ambiente)
- Autoefficacia
- Autovalutazione
- Autoregolazione
- Socializzazione e competenze sociali
- Normalizzazione

L'ambiente di apprendimento

L'ambiente montessoriano, al di là delle specificità che lo contraddistinguono in funzione dell'esigenza di dare risposte adeguate ai diversi piani dello sviluppo, dall'infanzia all'adolescenza, presenta questi requisiti generali:

- **un organizzazione che risponde a precisi requisiti di razionalizzazione e facilitazione dell'apprendimento**
- **la presenza di materiali ed occasioni che rispondono ad esigenze di apprendimento diversificate**
- **la possibilità per i bambini/ragazzi di scegliere l'attività da svolgere**
- **la possibilità per i bambini/ragazzi di esercitare l'autocontrollo della proprie prestazioni**
- **la presenza di un piccolo numero di regole base chiaramente definite e condivise**
- **un'insegnante in grado di organizzarlo e di mediare**

Nell'approccio montessoriano

il bambino è la fonte del progetto educativo,

un paradigma che oggi chiameremmo della complessità,

aperto ed in evoluzione come quello delle scienze che studiano l'infanzia
e il comportamento umano.

RICORDIAMO L'ATTIVISMO E DEWEY?

La specificità del Montessori

è che è un **pensiero** strettamente connesso ad **una pratica educativa**

QUALI ELEMENTI DI ATTUALITÀ QUALI PROSPETTIVE?

1) un approccio interdisciplinare: pedagogia e medicina

2) con lo sguardo pedagogico e non sudditanza – oggi diremmo BIO-PSICO-SOCIALE

La centralità della pedagogia medica nel settore della terapia dei *bambini anormali* si era fatta strada da tempo e aveva raccolto già qualche consenso. L'intuizione della Montessori, secondo cui il ritardo psichico era una questione prevalentemente pedagogica, andava anche oltre, inaugurando un approccio completamente differente al problema, poiché nella malattia mentale la Montessori coglieva un disagio psicologico ed emotivo, la cui fonte andava rintracciata nell'ambiente di vita e nelle abitudini familiari.

Piuttosto che continuare a sperimentare l'efficacia del metodo medico-pedagogico, allora ampiamente utilizzato per la cura dei bambini frenastenici, occorreva puntare sull'educazione morale di questi bambini, che attendevano di essere "trasformati" per diventare "uomini migliori". Nel bisogno di emancipazione del bambino dai "legami che ne limitano le manifestazioni spontanee" (Montessori, 1948/2009, p. 60) e nella necessità di una "pedagogia liberatrice" la Montessori coglieva la dimensione sperimentale della pedagogia scientifica, condizione irrinunciabile per la sua realizzazione

«Lungi dal superare Montessori, molte ricerche psicopedagogiche contemporanee la confermano.

Un esempio recente: negli Stati Uniti, dove c'è la tendenza a misurare e quantificare, è stata fatta una ricerca che ha cercato di indagare quali sono gli esiti di bambini che hanno frequentato una scuola Montessori.

Per verificarlo si sono studiati i bambini di 5 anni (uscita Casa dei bambini) e quelli di 12 mettendoli a confronto con altri bambini di classi di controllo che avevano frequentato un curricolo tradizionale.

I risultati pubblicati su SCIENCE dimostrano che i bambini montessoriani sono più creativi, hanno una maggiore capacità di socializzazione e una preparazione scolastica superiore»

PROPOSTE DI ESERCITAZIONE E SPUNTI DI RIFLESSIONE 1



A) NELLA VALIGIA PORTIAMO:

- QUALI ASPETTI RITENETE POSSANO ESSERE ATTUALI O COMUNQUE CENTRALI PER L'EDUCATORE DI OGGI?
- PER QUALI MOTIVI?



• B) LAVORO DI GRUPPO:

- PROVATE AD INDIVIDUARE UN TEMA/PROBLEMA EDUCATIVO (TRA QUELLI ILLUSTRAZI IN APERTURA) E AFFRONTATELO SECONDO IL METODO PROPOSTO DA DEWEY

LA REAZIONE ANTIPOSITIVISTICA: IDEALISMO DI GIOVANNO GENTILE e BENEDETTO CROCE

- Dalla Germania (Dilthey, Foerster)
- PER CONTRASTARE IL DOMINIO DEL FATTO E DEL DATO EMPIRICO: LA CENTRALITA' DELL'UOMO CHE PENSA E ATTRAVERSO ATTO PENSANTE SCOPRE LA SUA UMANITA'
- ALL'EDUCAZIONE COME AZIONE GOVERNATA DALLE LEGGI SCIENTIFICHE
- ALL'EDUCAZIONE COME PROCESSO DELLO SPIRITO, COME ESPERIENZA SPIRITUALE
- COME CONTRASTO AL «POSITIVISMO PEDAGOGICO PIU' SCHEMATICO ED INGENUO» e LA MOVIMENTO DELLE SCUOLE NUOVE POGGIATO SU IDEA DI LIBERTA' FORTEMENTE VENATA DI PSICOLOGISMO» (G. Chiosso, p. 138)

LA SUPREMAZIA DELLA FILOSOFIA

- Per Gentile, le conoscenze psicologiche e sociologiche non potevano portare alla piena comprensione dell'esperienza umana
- Una teoria pedagogica scissa dalla riflessione filosofica è impensabile
- Educazione come «Farsi dello spirito»: formazione uomo come realtà spirituale e come sviluppo storico dell'universale attività identica in tutti gli uomini»
- Duplice identità di analisi pedagogica:
 - 1) l'esigenza che si sviluppi nell'uomo la sua libertà (educare è fare l'uomo e l'uomo è degno di tale nome quando è padrone di sè)
 - 2) la necessità che tale libertà non si risolva in un evento individualistico, ma si compia nel riconoscimento dell'universalità dello Spirito e quindi delle forme che scaturiscono dai processi storici (ad esempio Nazione e Stato) in cui lo Spirito si manifesta

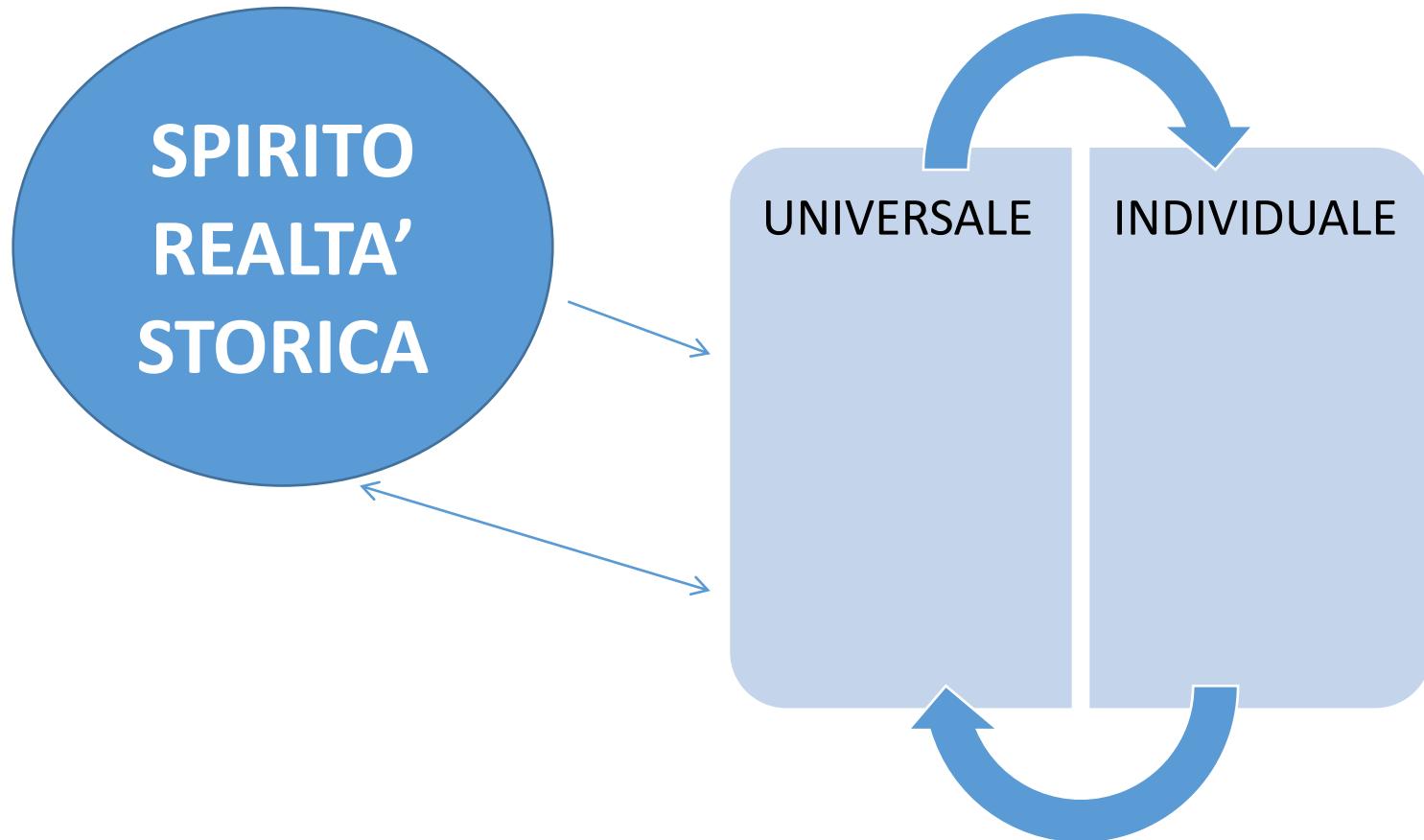
LA LIBERTÀ'

- La libertà autentica non è solo un postulato della coscienza morale (Kant),
- ma è nel medesimo tempo esperienza di essere liberi ed esperienza di essere parte di una libertà più ampia che ci trascende
- (la manifestazione dell'umanità universale, dello Spirito assoluto)

L'EDUCAZIONE

- La vera educazione è quella che compie l'unificazione spirituale nella quale si annullano gli individui come esseri particolari e si compie la piena partecipazione dell'Io universale.
- L'uomo è sintesi a priori di individuale e di universale, espressione dello Spirito che nel processo della sua attività crea tutte le particolari esistenze, il loro essere e il loro dover essere, la loro realtà e al contempo l'esigenza di superarla, nell'attuazione di nuove forme ideali emergenti dalla stessa realtà storica

L'ANTROPOLOGIA: UOMO ESPRESSIONE DELLO SPIRITO E SINTESI



LA RELAZIONE EDUCATIVA

- LA FIGURA DEL MAESTRO E DELLO SCOLARO GENTILIANA

TEMI/PROBLEMI

1. Quale modello di relazione tra allievo e maestro?
2. Unicità dell'educazione? Quale modello di educazione?

LE «VIE» DEL PENSIERO PEDAGOGICO MODERNO

